

Spett.le Dipartimento Territorio-Ambiente della Regione ABRUZZO

Servizio Valutazione ambientale

Via Antica Salaria est n. 27

67100 L'AQUILA

ROVERE LI 19 febbraio 2024

Oggetto: PNC – Misura A3.3 – Interventi per l'ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita- realizzazione dello stadio del fondo nei Piani di Pezza

In riferimento al parere del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), espresso con giudizio n. 4133 del 01.02.2024 di cui al Prot n. 23/ 0416570 del 12.10.2023, specificatamente alla parte in cui si fa espresso rinvio al "*fatto salvi gli esiti della procedura di sdemanializzazione dei terreni gravati da uso civico, oggetto dell'intervento*" si precisa quanto segue.

L'ASBUC (amministrazione separata per la gestione dei beni di uso civico) della frazione di Rovere **non ha mai ricevuto alcuna richiesta di sdemanializzazione** da parte del soggetto proponente (amministrazione comunale di Rocca di Mezzo), per la parte di terreno interessata dall'intervento. Richiesta che sarebbe dovuta essere preceduta dal frazionamento catastale della particella, individuando catastalmente la nuova porzione da sdemanializzare con l'attribuzione del numero di Particella Catastale con relativa Superficie, Classamento e calcolo della Rendita. La nuova Particella deve inoltre essere individuata su terreno e delimitata attraverso l'apposizione dei confini con picchetti o termini lapidei.

Inoltre, al fine di mettere in condizione l'ASBUC di poter valutare le motivazioni ed esprimere il proprio parere, nella richiesta di sdemanializzazione, si sarebbe dovuto indicare in maniera univoca lo scopo e le finalità della sdemanializzazione stessa, ovvero specificare quale sarebbe la nuova destinazione d'uso del suolo.

L'ASBUC, prima di esprimere il proprio parere, avrebbe dovuto inviare la richiesta alle due Associazioni di categoria più rappresentative per far esprimere il loro parere di competenza sulla richiesta di sdemanializzazione.

Si rappresenta che l'ASBUC non è stata invitata alla conferenza di servizi, convocata dall'amministrazione comunale di Rocca Mezzo, come invece sarebbe stato d'obbligo considerata la conclamata demanialità dell'area con il gravame dei diritti di uso civico esercitati dalla frazione di Rovere in quell'area. Probabilmente sono stati elementi ostativi, per l'amministrazione comunale, la lunghezza dei tempi della procedura di sdemanializzazione e la necessità di far precedere ogni decisione e richiesta da apposite delibere di Consiglio Comunale.

Fatto è che, ad oggi, esistono **lavori di sbancamento di notevole estensione eseguiti su terreni gravati da uso civico nella non disponibilità dell'amministrazione comunale, senza preventiva sdemanializzazione, senza autorizzazione e pertanto a tutti gli effetti da ritenersi abusivi.**

Va inoltre rammentato che la perdita dei diritti di uso civico non è limitata alla sola area di ingombro dell'invaso, ma anche a tutta l'area circostante a causa dell'apertura di nuove piste per eseguire i lavori nonché a quelli previsti per la costruzione delle gradinate che costeggiano il tratto di strada che conduce alla zona dell'invaso.

Una situazione, come si può immaginare, che sotto il profilo della sdemanializzazione pone una serie di interrogativi di notevole complessità giuridica.

Una considerazione circa la necessità di attivare la procedura di Variante urbanistica con il conseguente obbligo di sottoporre a VAS l'intero intervento.

Quanto richiamato al punto 2 della nota del Comune di Rocca di Mezzo prot.n. 0000691 del 24.01.2024 inviata a codesto Comitato VIA, nella parte che riguarda la non necessità di ricorrere alla variante urbanistica ed alla non assoggettabilità a VAS dell'intervento, **non sia applicabile al caso in esame.**

Infatti il DPR 327/2001 (testo unico sugli espropri) non può essere invocato, in quanto non si può fare ricorso all'esproprio perché il terreno è di natura demaniale gravato da uso civico e proprio per questo non espropriabile. E, quindi, non può essere applicata la procedura semplificata di cui al DPR 327/2001 e pertanto il progetto deve essere sottoposto alla procedura di variante urbanistica ed assoggettato a procedura VAS. Inoltre il progetto dell'intervento non è stato mai approvato dal consiglio comunale di Rocca di Mezzo (presupposto espressamente richiamato nella procedura di applicazione dell'art. 19 del citato Decreto Legge).

Va aggiunto che la necessità della esecuzione ed approvazione di una **Variante urbanistica** è stata sollevata nella conferenza dei servizi tenutasi in data 27.07.2022

dalla PROVINCIA di l'Aquila -Settore Territorio e Urbanistica- esprimendo il proprio parere -prot.15998 del 18.07.2022 (acquisito al prot. Com n. 5992 pari data).

Il parere espressamente recita: **“rimanda alla *modifica dello strumento urbanistico comunale, nel rispetto delle procedure definite dalle normative nazionali e regionali vigenti, previa definizione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e dall’ acquisizione di tutti gli altri pareri resi necessari dai vincoli e dalle destinazioni d’uso dei suoli interessati all’ intervento”***.

In effetti, nell’ultima parte del parere, la Provincia richiama anche l’ acquisizione del **provvedimento di Sdemanializzazione ovvero di Mutamento di Destinazione d’ Uso dell’area interessata al progetto e propedeutica all’ approvazione del progetto stesso** .

Inoltre a seguito di una verifica effettuata all’interno degli uffici dell’ASBUC non sono state rinvenute planimetrie o altri documenti di natura demaniale che attestino la presenza di un “ laghetto” così come riportato al punto 3 del verbale di **VERIFICA DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA**, redatto in data 8 febbraio 2023 dai progettisti dell’intervento e validato del responsabile dell’UTC, (**IMPATTO DELL’INTERVENTO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI**) che espressamente recita: **“ l’intervento non incide minimamente sull’ambiente in quanto trattasi di manutenzione straordinaria di manufatti murari esistenti, e miglioramento ambientale in quanto il bacino sarà realizzato come un lago dove possono stanziare nel periodo estivo la fauna volatile presente sui Piani di Pezza, in un’area dove era presente un laghetto, prosciugato negli anni “70 con interventi di pulizia”** . Si osserva in proposito che quanto sopra riportato, nel verbale di validazione, **non coincide affatto** con quanto asserito dall’Ente Parco Regionale Sirente Velino nel proprio “ sentito “ del 15.06.2023 in cui scrive espressamente **“che nell’ambito della realizzazione dell’invaso diventa importante..... Onde prevenire l’entrata degli stessi nel laghetto *di recupero dell’ex cava di ghiaia*”**.

Anche questo aspetto dovrà essere tenuto presente, da parte dell’ASBUC, sempre nell’ambito della procedura di sdemanializzazione per esprimere il proprio parere.

Resto a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento ed invio cordiali saluti

Il PRESIDENTE dell’ASBUC

F.to Alfredo Minnetti